

La federazione ha deciso consultazioni di massa sullo strumento finanziario

Quest'anno il bilancio del PCI non è solo per addetti ai lavori

Il consuntivo del '79 e il preventivo dell'80 saranno approvati solo quando saranno stati discussi da tutti - Autofinanziamento e decentramento obiettivi prioritari

Facciamo un po' di conti in tasca alla federazione del Pci. L'inizio di un anno nuovo, si sa, è tempo di bilanci, non solo finanziari: e mai, come nel caso dei bilanci di un partito, l'esercizio tra pubblico ed « economico » è così stretto. « Intanto - spiega il compagno Romano Vitale - c'è una grossa novità. Quest'anno apriamo consultazioni di massa, aperte a tutti, sul bilancio della federazione. È un modo per chiamare a discutere i compagni sui finanziamenti che arrivano alla federazione e sul modo in cui vengono spesi ».

Le tappe del dibattito sono già segnate: ci sono state le riunioni degli organismi dirigenti con tutti i segretari di sezione di Roma e provincia, poi ci saranno le consultazioni pubbliche, poi il 9 si arriverà all'approvazione, tenendo conto dei suggerimenti emersi dagli incontri. Infine si arriverà a una conferenza stampa sul problema, e invitiamo tutti gli altri partiti della città a fare come noi, a rendere note, cioè, le fonti di finanziamento e il modo in cui utilizzano il denaro. Sappiamo bene, però, che è un invito al quale molto difficilmente gli altri rispondono ».

Da dove arrivano, allora, i milioni, nelle casse di via dei Frenanti? Tre sono i principali fonti di finanziamento: il tesseramento. « L'anno scorso - riprende Vitale - la media tessera era di 12.976 lire, il che ha significato che a noi sono arrivati 457 milioni (alle federazioni spetta il 60 per cento delle tessere, il 40 resta alle sezioni, n.d.r.):

quest'anno ci siamo posti come obiettivo di portare la quota media a 14.500 lire il che ci consentirà di arrivare a 521 milioni con un aumento di 68 milioni ».

Le sottoscrizioni per la stampa e la campagna elettorale: nel '79 hanno portato, sempre in federazione 417 milioni, il doppio rispetto al '76. « Ma quest'anno vogliamo incassare almeno un miliardo, complessivamente, cioè che la somma destinata alle federazioni arriverà a 600 milioni ».

Poi ci sono i contributi degli eletti al Comune, alla Provincia, negli enti pubblici e nei consigli di amministrazione. Il 50 per cento delle relative indennità vengono date al partito e questo ha consentito di raccogliere altri 127 milioni nel '79.

Ed eccoci al finanziamento pubblico. Solo 226 milioni nell'80, pari al 13 per cento del bilancio complessivo della federazione. « Basta questo dato - spiega Vitale - a dimostrare che il Pci si regge ancora quasi esclusivamente con l'autofinanziamento e questo malgrado le difficoltà che attraversiamo ». La voce sociale pubblici è, infatti, l'unica in « rosso » essendo legata al calo elettorale del '79, ma nel '76 rappresentava, comunque, il 26 per cento del bilancio. « La riduzione percentuale dimostra lo sforzo che stiamo facendo per considerare solo integrativo e non sostitutivo il fondo elargito dallo Stato ».

Ma c'è un'altra novità nel bilancio dell'80. Ed è la ripartizione dei fondi: l'impulso che viene dato al decentramento e quindi all'iniziativa politica autonoma delle

Documento di partiti, sindacati e amministrazioni

Dopo due anni, c'è « fretta » di stringere per la Snia

Prima di settembre, entro ottobre, sicuramente prima che cominci il nuovo anno. E invece uno dopo l'altro sono saltati tutti gli incontri che il governo si era impegnato a tenere per risolvere la vertenza della Snia di Rieti. Con il risultato che ormai da quasi due anni i tremila operai del più grande stabilimento chimico del Lazio sono in cassa integrazione a zero ore. Governo e ministri sono latitanti, ma la città, la cui economia praticamente ruota tutta attorno alla fabbrica, non è intenzionata a demordere.

Durante le feste, i segretari dei partiti democratici, le amministrazioni, i sindacati si sono riuniti e hanno battuto già un documento. Poche le richieste, ma precise: si vuole un incontro con il governo, si vuole che l'esecutivo faccia il possibile per far partire il consorzio di banche che dovrebbe risanare il deficit del gruppo e permettere quindi la ristrutturazione della fabbrica. Questo al governo. Richieste precise anche alla Regione. Dall'amministrazione della Piana, partiti, sindacati e enti locali vogliono una pressione più adeguata alla drammaticità della situazione. E la Regione è d'accordo: l'assessore Berti ha già annunciato che una prossima riunione del consiglio sarà interamente dedicata alla Snia.

Al Centro di Ostia con i malati e gli amministratori

Per sessanta paraplegici un ospedale che c'è ma è come se non ci fosse

Le responsabilità dell'ente ospedaliero EUR Garbatella - Muri cadenti, attrezzature che mancano da anni - Eppure i soldi ci sono

« Ma è un ospedale questo? Si può chiamare così una palazzina di tre piani vecchia, cadente, dove le finestre, per tenerle chiuse, dobbiamo fermarle con il nastro adesivo? ». A parlare è un giovane, un ragazzo sui ventiquattro anni. Sulla sedia a rotelle, gli arti inferiori paralizzati, interviene per dire la sua durante l'assemblea che il personale e gli assistenti del CPO di Ostia (un centro specializzato per l'assistenza ai paraplegici) hanno indetto ieri mattina. Una assemblea vivace, dai toni accesi: malati e operatori, ma anche medici, denunciano ai rappresentanti della circoscrizione (la tredicesima), alle forze politiche e sindacali e ai rappresentanti del consiglio d'amministrazione dell'Ente Eur Garbatella (da cui dipendono) la grave situazione in cui trova il Centro di assistenza da alcuni anni.

« Qui una volta le cose funzionavano diversamente, era veramente un centro modello - dice un operatore - poi lo si è lasciato andare alla deriva ». Ed è proprio una situazione disastrosa quella in cui versa ora il centro. L'Ente Eur Garbatella che provvede all'amministrazione dell'istituto lesina i finanziamenti: che sono stati stanziati dalla Regione, per un totale di ben nove miliardi. Parte di questi fondi era destinato al CPO, ma finora non è stata spesa neppure una lira.

« Per la verità qualcosa si è mosso. Dopo le nostre proteste - dicono al CPO - si è parlato di una ripulitura della facciata esterna dell'edificio. Ma qui i mali sono cronici e li conosciamo

Una donna si gettò sotto al treno a metà dicembre: ancora non si sa chi è

Non è stata ancora identificata la donna, dall'apparente età di 35-40 anni, che il 13 dicembre scorso è stata investita e uccisa da un convoglio ferroviario all'altezza del chilometro 6,600 della direttrice Roma-Firenze. Secondo la polizia si tratta quasi certamente di un suicidio. La questura giorni fa ha diffuso un « identikit » nella speranza che qualche parente si faccia vivo per riconoscerla. La donna, a quanto si è appreso, si è ingoiata un sasso di una curva per impedire che il macchinista vedendola in tempo potesse frenare.

Il corpo è stato ortodamente maciullato e solo le mani sono rimaste quasi illese: la polizia scientifica ha rilevato le impronte, ma poiché la vittima non aveva precedenti giudiziari, anche questo tentativo di identificazione è stato inutile. Oltre ad un anellino e alla fede matrimoniale, come oggetto di riconoscimento, è stata trovata sul binari una catenina d'oro con una medaglietta.

Di dove in quando

Al teatro in Trastevere Una mimica visionaria per le lotte di strambi viennesi



Un mimo del gruppo « AMOK »

In queste ultime stagioni teatrali abbiamo avuto l'occasione di assistere a molti spettacoli di compagnie straniere. Non solo i teatri più lussuosi, ma anche quelli più poveri, hanno presentato e presentato lavori di registi e gruppi esteri. A conferma di questa tendenza ecco, in questi giorni, nella sala 2 del teatro in Trastevere, « In dreck » e « Dance of queers », messi in scena dal gruppo A.M.O.K.; una formazione viennese, che, come altre precedenti, arriva in Italia per la prima volta, dopo essere stata comprata « a scatola chiusa » da qualche imprenditore.

In questo caso lo spettacolo offerto non è facilmente definibile: piacevole per certi versi, noioso per altri. All'inizio e alla fine, infatti, i ritmi sono lentissimi e non troppo funzionali allo svolgimento dell'intero lavoro.

La tecnica di interpretazione, più vicina alla mimica, in senso stretto che non alla recitazione, si mostra talvolta, confusa, non favorendo la comprensione dell'idea espressa. Due « strambi » (queers) lottano prima per la sopravvivenza, poi per la supremazia e, infine, per l'unione. Una mimica fantastica e visionaria conduce la narrazione, ma sembra che molte delle immagini, presentate rimangano nascoste nell'oscurità.

A tratti, comunque, quella stessa mimica fa scaturire scene interessanti e anche apprezzabili nella loro intelligenza. Maggior merito, per questi frammenti figurativi, va a Peter Ily Huermer che recita insieme con Raymon Montalbeti, inoltre risultano spesso appropriate le musiche di Michi Egger e Ernst Zetti, eseguite in scena dai autori.

Insomma sarà la fortuna italiana di questo gruppo A.M.O.K. non è cosa facile da prevedere, certa è sola una domanda che spesso accompagna queste messinscena di gruppi stranieri: quali criteri di preferenza vengono seguiti nelle inevitabili scelte da compiere? n. fa.

Catturati ieri dopo mesi d'indagine

Arrestati tre della lancia termica: avevano milioni in gioielli

Uno di loro avrebbe depositato parte del bottino in una cassetta di sicurezza a Viterbo

Forse è solo una piccola frangia della famigerata banda della lancia termica, ma è già qualcosa. Dopo alcune settimane di indagini la squadra mobile è riuscita a penetrare nella fitta rete delle omertà e a mettere così le mani su un « brandello » dell'organizzazione. In carcere, per adesso sono finite tre persone: Siro Zarrella, 45 anni; Teodoro Pironne, 24 anni e Amalia Marzetti, 59 anni.

Quest'ultima è stata arrestata in un bar della periferia, proprio mentre stava contrattando con un uomo la vendita di un anello d'oro, molto costoso specie di questi giorni. Fra l'altro s'è scoperto anche che la stessa donna aveva preso in affitto una cassetta di sicurezza in una banca di Viterbo dove, probabilmente, sono stati custoditi molti degli oggetti preziosi rubati in varie occasioni. Per adesso, intanto, gli agenti del dottor Gianni Carnevale hanno recuperato negli appartamenti dei tre arrestati, refurtiva per un valore complessivo di centinaia di milioni.

Le indagini, comunque, sono destinate a continuare e a ramificarsi in altri settori della malavita. Oltre agli accertamenti che la squadra mobile dovrà fare nella banca viterbese e in altre banche della provincia e della regione, sarà necessario allargare il raggio delle perquisizioni domiciliari, sempre negli ambienti legati alle tre persone.

Tutto il lavoro di accertamento da parte della polizia era cominciato nel settembre scorso, dopo l'ultimo tentativo furto con la lancia termica in un istituto di credito del centro. In quell'occasione, oltre alle solite attrezzature, abbandonate dai ladri, vennero recuperati indizi utili per l'identificazione di alcune persone.



I tre arrestati; dall'alto: Teodoro Pironne, Amalia Marzetti, Siro Zarrella.

Ancora in azione il terrorismo « minore »

Presi due fascisti mentre devastavano Architettura

Erano appena usciti dai locali di Valle Giulia danneggiati a colpi di spranghe - Una sequele di piccoli attentati in tutta la città

Due « microterroristi » sono finiti finalmente in carcere. Sono entrambi fascisti, come quelli che ogni pochi giorni rivendicano l'impressionante sequela di piccoli episodi terroristici nella capitale, dall'incendio delle auto alle scuole devastate, ai musei, alle cabine della Sip.

Si chiamano Paolo Lama, 19 anni, già arrestato lo scorso anno per danneggiamenti e manifestazioni seditiose e il minore P.R. di 17 anni. Anche stavolta l'accusa è di danneggiamento aggravato. L'ultima bravata dei due fascisti risale alla scorsa notte. Insieme ad altri due « camerati » hanno distrutto porte e vetri al piano terra della facoltà di Architettura a Valle Giulia. Con spranghe di ferro sono riusciti a disintegrare completamente la grande vetrata di accesso alla facoltà, le porte

interne, le bacheche e la guardiola del portiere. Poi mentre fuggivano, sono stati catturati dalla polizia che passava per caso nella zona.

Ma questo non è l'unico episodio di teppismo degli ultimi giorni. Sempre la scorsa notte un gruppetto di giovani ha devastato tutti i vetri dei musei al Foro romano. E ancora dei fascisti hanno rivendicato con una telefonata sei o sette attentati contro cabine telefoniche e sedi della Sip per tutta Roma. A « Paese Sera » hanno detto di essere dei « Nuclei fascisti rivoluzionari ».

Dopo le telefonate gli squadristi - molto probabilmente gli stessi - hanno continuato a danneggiare ed incendiare con bottiglie e « motov » le cabine telefoniche di via Macedonia, via Jonio, all'Appio Latino, a Montecitorio, a Porta Metrona. Stesso stile per tutti gli at-

Due mostre « minori »

Le donne artiste: arazzi e statuine di cera

Una mostra insolita quella aperta da qualche giorno alla Galleria Fiumarte (via del Fiume, 9). Una mostra dedicata a quella che molti chiamerebbero un'« arte minore ». Sedici donne (italiane, argentine e francesi) espongono i loro arazzi. Opere tessili, chiamiamole così, che quelli che critico ha definito « con intenzioni sperimentali ». I temi trattati sugli arazzi sono i più vari. Ci sono (ed è forse la parte più interessante della mostra) opere dedicate ai problemi sociali, umani e morali, che ha sollevato il movimento delle donne.

Le intenzioni sono dichiarate: l'autrice vuole sottrarre la tradizione del presepe alla commercializzazione che hanno operato anno dopo anno le grandi catene di distribuzione, le società di giocattoli.

Insomma le statuine del presepe devono tornare a essere tali e non tanti piccoli soldatini, in plastica. E' questo il senso di una mostra per pupazzi per Presepe, allestita da Maria Grazia Sinibaldi a Palazzo Pitti, in via San Giacomo.

Sono esposte « statuine », tutti pezzi unici, in cera alle trentacinque centimetri. I pupazzi sono rivestiti di stoffe del Marocco.

Sempre allestita da Maria Grazia Sinibaldi c'è anche da visitare il presepe nella sacrestia della Chiesa della Madonna di Pietra del Popolo.

Lettere al cronista

Le strade sono di tutti: anche dei maratoneti

Cara Unità,

si scrive a proposito della maratonna di S. Silvestro che si è svolta domenica 30 dicembre.

Intendiamoci, io non ho nulla contro questo genere di iniziative. Anzi, le considero positive e importanti sotto tutti i punti di vista. Sia culturale e ricreativo, sia strettamente sportivo e di « recupero » della città.

Ma c'è un aspetto negativo che mi ha colpito, insieme con tanti altri romani. Penso che gli organizzatori della corsa avrebbero dovuto fare le cose con maggiore precisione. In particolare, per quanto riguarda il percorso, gli itinerari scelti e la diffusione della propaganda della marcia.

Molti cittadini erano all'oscuro dell'enorme decentramento di giovani, di donne, di bambini e anziani affluiti dai vari quartieri per stare insieme, divertirsi e praticare lo sport più antico del mondo. E così migliaia di persone sono rimaste imbottigliate in ingorghi paurosi. A piedi, sui mezzi pubblici o sulle auto private.

Qualcuno ha protestato in modo ineluttabile e esagerato suonando il clacson a distesa. Però il problema, il disagio era vero. Io stesso sono rimasto bloccato lungo il Muro Torto per un'ora e mezzo. Per arrivare a piazzale Flaminio, cioè per percorrere circa cinquecento metri ho impiegato un tempo incredibile.

Ora, mi chiedo, non si poteva evitare di far passare i maratoneti attraverso punti così nevralgici del traffico? Non si poteva studiare meglio il percorso? Forse correre o camminare dentro certe strade, piazze e vicoli del centro storico

Alle poste in fila col « numeretto »

Cara « Unità », sono abituato alle file, quelle davanti agli sportelli di un ufficio o dal medico, intendo. Da anni le faccio per ogni genere di motivo e ormai sono diventato un abito. Insomma ci ho fatto il callò. E allora, dirai, cosa vuoi? Vorrei tanto che non si superassero i limiti del sopportabile che chi deve preoccuparsi di noi non abusasse della nostra pazienza. Ieri mattina sono andato all'ufficio postale del mio quartiere, Monte Mario, per pagare il gas; roba di poche lire ma se non paghi, come è noto, ti sigillano i tubi e sono dolori. Ebbene, c'era una fila lunga decine di metri. Se avessi deciso di aspettare ci avrei passato tutta la mattinata e allora ho deciso andarci in un altro ufficio, quello di Torre Vecchia. Beh, qui la situazione era ancora peggiore, perché a quelli che entravano davanti al numeretto.

Ma è possibile che le cose debbano andare così? Che al ministero delle poste non si riesce o non si voglia organizzare le cose in modo tale che la gente non sia costretta a fare la fila anche quando deve pagare?

Orazio Danza

Roma utile

COSI' IL TEMPO - Temperature alle ore 11 di ieri: Roma nord 1 grado, Fiumicino 5, Viterbo 0, Latina 4, Frosinone 4, Monte Terminillo -14 (70 cm. di neve). Per oggi si prevede sereno con gelate notturne.

NUMERI UTILI - Carabinieri: pronto intervento 112.121. Polizia: questura 6892. Soccorso pubblico emergenza 113. Vigili del fuoco: 441. Vigili urbani: 6780741. Pronto soccorso: Santo Spirito 6450223, San Giovanni 7578241, San Filippo 330651, San Giacomo 655021, Policlinico 492856, San Camillo 5850, Sant'Eugenio 585203. Guardia medica: 4756741-2-3-4. Guardia medica ospedaliera: 4750010/480158. Centro antiodore: 736708. Pronto soccorso CRAI: 5107. Soccorso stradale ACI: 118. Tempio e viabilità ACI: 4212.

FARMACIE - Queste farmacie effettuano il turno notturno: Sesea: via E. Bonifazi 12; Equilino: stazione Termini, via Cavour; EUR: viale Europa 76; Monteverde Vecchia: via Carini 44; Monti: via Nazionale 228; Montebello: piazza Massa Carrara, viale delle Province 66; Ostia Lido: via Pietro Rosa 42; Pari-

oli: via Bertolini 5; Pietralata: via Tiburtina 437; Ponte Milvio: piazza P. Milvio 18; Prati, Trionfale, Primavalle: piazza Capocciata 7; Quadraro: via Tuscolana 300; Castro Pretorio, Ludovico: via E. Orlando 92, piazza Barberini 49; Trastevere: piazza Sonnino n. 18; Trevi: piazza S. Silvestro 10; Trionfale: via Montecitorio 2; Appio Latino, Tuscolana: piazza Don Bosco 40.

Per altre informazioni sulle farmacie chiamare il numero 1921 - 1922 - 1923 - 1924.

IL TELEFONO DELLA CRONACA - Centralino: 4501251/450351; interni 333 - 914. Feriali 9-13, chiuso il lunedì. Museo Nazionale d'Arte Orientale: Merulana, 248 (Palazzo Brancaccio); feriali 9-14, festivi 9-13, chiuso il lunedì. Museo Nazionale di Castel S. Angelo, lungotevere Castello: orario: feriali 9-14, domenica 9-13, lunedì chiuso. Museo Nazionale di Castel S. Angelo, lungotevere Castello: orario: feriali 9-14, domenica 9-13, lunedì chiuso. Museo di Follonica, piazza S. Egidio 1/b; orario: 9-13, 17-20 martedì e giovedì, lunedì chiuso. Museo degli strumenti musicali, piazza Sant'Andrea in Gerusalemme 9/a; orario: feriali 9-14, festivi 9-13, lunedì chiuso.

politica internazionale

mensile dell'ipaimo n. 12 1979 fascicolo monografico

Come cambia la Cina

Pischi, Da Mao a Hua: linee di tendenza e processi dialettici

Palmieri, Modernizzazione nel rispetto della continuità

Natoli, Le ragioni dell'ideologia e quelle dello sviluppo

Alessandrini, L'apertura al mercato mondiale

Benito Brocchieri, Dall'isolamento a grande potenza

Abbiati, Ambivalenza nei rapporti fra esercito e partito

Corradini, Le alterne fortune della meritocrazia

Calamandrei, Verso una rivalutazione della qualità degli studi

Gibelli, Il difficile equilibrio fra città e campagna

Toscano, I trent'anni della Repubblica popolare (cronologia)

Redazione: via del Tritone 62/B Roma. Distribuzione: La Nuova Italia - editrice Firenze. Abbonamento annuo L. 17.000. Un fascicolo L. 1.800.